

## Anthropotes 1-2 (2009)

### Le catechesi sull'amore umano di Giovanni Paolo II a trent'anni dall'inizio

LIVIO MELINA, *Editoriale*

p. 9

Contemplando gli affreschi michelangioleschi della Cappella Sistina, appena restaurati, Giovanni Paolo II ebbe a dire, l'8 aprile 1994:

Nell'ambito della luce che proviene da Dio, anche il corpo umano conserva il suo splendore e la sua dignità. Se lo si stacca da tale dimensione, diventa in certo modo un oggetto, che molto facilmente viene svilito, poiché soltanto dinanzi agli occhi di Dio il corpo umano può rimanere nudo e scoperto e conservare intatto il suo splendore e la sua bellezza.

#### 1. UNA NOVITÀ CHE SORPRESE

A trent'anni dall'inizio del grande ciclo delle Catechesi sull'amore umano nel piano divino (5 settembre 1979 – 28 novembre 1984) *Anthropotes* ha voluto celebrare questa ricorrenza mostrandone la permanente fecondità e documentandone l'influsso innovativo a livello del pensiero e della vita cristiana. Tale insegnamento del papa polacco irruppe nella Chiesa e nella società come una novità che sorprende non solo per la scelta del tema, che appariva inconsueto e forse addirittura inappropriato per una predicazione catechistica magisteriale, ma anche per l'audacia del linguaggio, dell'impostazione e degli accenti. Come fu acutamente osservato: «con Giovanni Paolo II improvvisamente divenne bello essere cristiani», proprio perché se ne poteva vedere la convenienza e la corrispondenza con ciò che gli uomini e le donne di più desiderano nel profondo del loro cuore. Non era ovviamente una rivoluzione. Il nuovo non è mai infatti l'inedito e lo stravagante, ma piuttosto ciò che ridà splendore a quanto è antico e originario. La novità comporta naturalmente sempre anche difficoltà di ricezione e pericoli di riduzione.

Ne era ben cosciente lo stesso Giovanni Paolo II, il quale riconobbe che per sviluppare e comprendere adeguatamente una "teologia del corpo" occorreva superare certe carenze presenti in una plurisecolare tradizione di pensiero sviluppatasi "in margine al pensiero cristiano", ma con un grande influsso anche al suo interno, che non ha permesso di valorizzare adeguatamente il corpo umano e neppure ha saputo rendere ragione alla ricchezza del dato biblico. E, in effetti basta soffermarsi a riflettere appena un attimo per constatare che tutti i misteri del cristianesimo hanno al loro centro come protagonista e soggetto il corpo: dall'incarnazione alla passione e morte di Gesù, alla sua risurrezione e ascensione al cielo, all'eucaristia, all'assunzione al cielo della Beata Vergine Maria, primizia della risurrezione della carne di tutti gli uomini, alla Chiesa, Corpo mistico di Cristo.

Lungi dal contrapporre l'anima al corpo, vedendo in questo prima di tutto un nemico da guardare con sospetto e da dominare per non diventare schiavi di dinamiche inferiori alla dignità propria dell'uomo spirituale, Giovanni Paolo II ha rivendicato il carattere "sacramentale" della corporeità. E così ha sfidato la cultura contemporanea proprio sul suo stesso campo di battaglia: l'apparente esaltazione del corpo, e in particolare della sessualità, non raggiunge il suo scopo quando è separata dalla comprensione della dignità della persona e dal riferimento a Dio Creatore e Redentore.

In proposito, l'enciclica di papa Benedetto XVI *Deus caritas est* sembra non solo confermare tale insegnamento ma addirittura andare oltre, quando propone un'audace espressione,

che definisce il corpo come *provincia libertatis* (n. 5). Siamo davvero agli antipodi di quella tendenza di stampo platonico che concepiva il corpo piuttosto come *regio dissimilitudinis*, di quel dualismo gnostico e manicheo che disprezza la materia come luogo del male, di quella visione cartesiana del *corps-machine*, per non parlare della mentalità puritana che lo considera come oggetto e fonte di peccato; tendenze e visioni parziali, che tanta influenza hanno avuto sul pensiero occidentale spingendolo verso l'esclusione della corporeità dall'ambito della soggettività.

Naturalmente un'altra difficoltà di ricezione delle Catechesi si è manifestata abbastanza presto nell'ambito della divulgazione: una sua lettura superficiale e alla moda, che trascurando le radici teologiche profonde dell'insegnamento e il suo orizzonte complessivo, lo riduce ad un'innovazione "rivoluzionaria" nell'ambito della sfera sessuale e ne contrappone il contenuto alla grande tradizione teologica, spirituale e morale della Chiesa. Assecondando i gusti di un'opinione pubblica, ansiosa di superare i residui del puritanesimo, si trasforma la "teologia del corpo" in un'occasione di successo mondano. Essa però, nella mancanza di profondità metafisica, conduce inevitabilmente alla perdita del senso del mistero e del pudore, e quindi alla banalizzazione del corpo e ultimamente alla volgarità.

## 2. UNA VIA DA PERCORRERE VERSO UNA "VISIONE" DELLA SORGENTE

Il punto decisivo per superare queste difficoltà e queste riduzioni è cogliere l'orizzonte completo, la "visione", che la teologia del corpo delle Catechesi implica. Il corpo dell'uomo e della donna è «il Presacramento – solo essere visibile segno di perenne Amore» (*Trittico romano*, II, 3) dirà ancora con il linguaggio della poesia papa Wojtyła, meditando sulle immagini della Genesi della Cappella sistina, "Santuario della teologia del corpo". La vera parola chiave della ripresa poetica di questa teologia del corpo è "visione". Il grande Michelangelo è un veggente: vede le immagini nella luce di Dio, ha la visione di Dio Creatore attraverso la rappresentazione dei corpi di Adamo e di Eva. Così l'allora Cardinale Ratzinger, commentando quest'opera afferma:

Ogni uomo è chiamato a "*riacquistare questa visione...*". Il cammino che conduce alla sorgente è un cammino per diventare vedenti: per imparare da Dio a vedere. Allora appaiono il principio e la fine. Allora l'uomo diventa giusto.

Ecco allora l'orizzonte completo che si dischiude nella formula "teologia del corpo": il corpo non è solo oggetto della teologia, non è cioè solo un tema in più da esaminare secondo una modalità esteriore e razionalista, ma piuttosto è una "via" da percorrere verso la sorgente. Poiché anche il corpo è chiamato a partecipare nella risurrezione finale alla visione di Dio, esso non è solo una cosa, contrapposta alla soggettività spirituale, ma piuttosto un organo vivente che ci permette di vedere meglio Dio.

Proprio così in questi anni, anche il nostro Istituto, che si sente in maniera tutta speciale anche se evidentemente non esclusiva, "erede" delle Catechesi di Giovanni Paolo II, ha cercato di accogliere l'insegnamento prezioso della teologia del corpo: non solo come un contenuto su cui riflettere, ma soprattutto come una via nuova da percorrere. In questo senso la novità metodologica e contenutistica della "teologia del corpo" è stata come una fresca sorgente che ha spinto a ripensare i grandi temi. Dopo trent'anni di riflessione, mi sembra che almeno tre piste si siano delineate. Va tuttavia segnalato innanzitutto la novità del singolare metodo di riflessione, presente nelle Catechesi. Esso al fine di raggiungere un'interpretazione adeguata dei significati fondamentali dell'*humanum*, mette in atto una circolarità ermeneutica tra la Rivelazione e ciò che Giovanni Paolo II chiama "l'esperienza essenzialmente umana". L'adozione di questo approccio ha consentito di riscattare l'esperienza dalla sua riduzione meramente sensibile e di dare quindi un rilievo esistenziale alla parola biblica, comprendendo ciò che è essenzialmente umano nell'uomo concreto.

### 3. TRE RIFRAZIONI DI UN UNICO RAGGIO DI LUCE

Una prima prospettiva è quella che è stata aperta a partire dall'antropologia teologica e che ha portato alla comprensione del "mistero nuziale", come struttura originaria non solo dell'amore umano, ma di ogni forma di amore. La riflessione sull'esperienza originaria dell'amore, mostra che il corpo, per la sua vitale apertura simbolica, rimanda sempre necessariamente ad una triplice inscindibile dimensione dell'amore: la differenza sessuale, il dono reciproco di sé e l'apertura alla comunicazione della vita. Si tratta di una dimensione trascendentale rinvenibile, secondo le regole dell'analogia, in qualunque forma di amore da quello più elevato e divino a quello più deformato dal peccato. Il tentativo di scardinamento dei fattori costitutivi dell'amore, proprio della cultura pansessualista in cui siamo immersi, ha portato ad una scissione tra differenza sessuale e dono di sé (sessualità scissa dall'amore), tra differenza sessuale e procreazione (contraccezione e fecondazione artificiale), e ultimamente anche alla affermazione del possibile superamento della differenza sessuale (teoria del gender). Se ne evince il compito urgente del pensiero cristiano oggi, in un tempo di prova e di confusione: dare testimonianza della convenienza umana della scelta responsabile di mantenere nella loro unità i fattori costitutivi del mistero nuziale; mostrare cioè che l'intreccio indissolubile di differenza sessuale, dono reciproco di sé e apertura feconda alla vita corrisponde all'esperienza originaria, la rispetta e quindi fa crescere l'umano.

Una seconda prospettiva, di carattere più metafisico, è quella che ha condotto all'elaborazione di una *ontologia del dono*, come struttura stessa dell'essere creato. Il corpo è testimone della "sacramentalità primordiale" dell'uomo e del mondo. Quella che Giovanni Paolo II chiamò nella sue Catechesi "solitudine originaria" non ha primariamente un riferimento sessuale al rapporto uomo/donna, ma all'originaria relazione dell'uomo con Dio. Il corpo ci parla innanzitutto dell'origine da cui proviene: l'apertura verso Dio e la chiamata a una relazione filiale con Lui hanno una priorità rispetto alla relazione sponsale. Nei termini di Joseph Ratzinger, l'amore filiale è il contenuto (*Inhalt*) e l'amore sponsale è la conseguenza (*Folge*) dell'*imago Dei*. Ciò permette di cogliere l'originaria recettività dell'essere creato, che è costitutivamente dono e che solo nel riconoscimento dell'originaria trascendente sorgente dell'amore può a sua volta farsi dono di sé. Una tale prospettiva non si limita quindi al livello antropologico, ma apre ad una comprensione metafisica dell'essere stesso, nella luce di quell'Amore "che move il Sol e l'altre stelle", superando la violenza riduzionistica e nichilistica della visione moderna, che considera il corpo dell'uomo e la natura tutta come mera materia manipolabile arbitrariamente dal potere tecnologico.

Infine una terza prospettiva è quella aperta sul piano morale, che considera il corpo nell'orizzonte dinamico dell'amore, come chiamata ad una pienezza di vita. Il corpo umano, come afferma l'enciclica *Veritatis splendor*, partecipa alla soggettività morale della persona nella sua integrità, in quanto porta «segni anticipatori, l'espressione e la promessa del dono di sé, in conformità con il sapiente disegno del Creatore» (n. 48); esso, nell'incontro con la realtà e soprattutto con quella realtà del tutto singolare che sono gli altri, è attraversato dalle passioni e dagli affetti, che coinvolgono il cuore, determinando il movimento del desiderio verso la persona amata, volto a raggiungere un'unione non solo affettiva, ma reale. Il riconoscimento delle dimensioni metafisica, esistenziale e dinamica dell'esperienza dell'amore si condensa nei termini della sequenza presenza (fondamento), incontro (evento), comunione (compito). Grazie alla mediazione dell'affettività, diventa possibile l'assunzione reale della dimensione corporea della persona umana secondo quella prospettiva del soggetto, che è tipica della morale. Ciò permette una ridefinizione della vocazione all'amore dal punto di vista dell'identità personale, secondo l'itinerario che va dal "riconoscersi figlio, per diventare sposo e giungere ad essere padre/madre", esprimendo così quel complesso di relazioni umane basilari che marcano le azioni degli uomini a livello di legami personali e non solo di natura. Appare dunque necessario vedere la stessa teologia del corpo in quella luce che è l'amore stesso, perché solo così si scopre la pienezza del suo significato e il modo adeguato di viverlo.

Le tre linee appena abbozzate, in cui si è sviluppata e documentata la fecondità della teologia del corpo della grande Catechesi del mercoledì, non costituiscono peraltro delle prospettive separate o estranee l'una all'altra. Sono piuttosto tre rifrazioni di un unico raggio luminoso, che ultimamente svela l'unità della visione dell'amore in Giovanni Paolo II e che ha trovato la sua espressione più sintetica nella sua enciclica inaugurale *Redemptor hominis*, con la peculiare formula della "vocazione all'amore": «L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprendibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente. E perciò appunto Cristo Redentore rivela pienamente l'uomo all'uomo stesso» (n. 10).

#### 4. UN CAMMINO FECONDO, APERTO SUL MISTERO DI DIO E DELL'UOMO

La via del corpo e la via dell'amore puntano ultimamente e raggiungono il loro culmine in Cristo, che ha dato il suo corpo per noi e ci ha rivelato l'amore. Il mistero dell'amore umano ha la sua profondità nel mistero dell'amore divino. E' nel cristocentrismo che l'amore trova la sua ermeneutica definitiva, e precisamente in quel cristocentrismo trinitario, che ha permesso lo sviluppo delle tre grandi encicliche "teologiche" di Giovanni Paolo II: *Redemptor hominis*, *Dives in misericordia* e *Dominum et vivificantem*. "La grazia di nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione del Santo Spirito": ecco la struttura teologica trinitaria, cui corrisponde la struttura antropologica dell'amore: il fondamento nell'amore originario del Padre (presenza), l'evento storico della rivelazione nel Figlio (incontro), la partecipazione personale nello Spirito, mediante la Chiesa (comunione).

Intendere la grande Catechesi sull'amore umano nel piano divino non solo come un corpo definito di dottrina riguardante la sessualità umana, ma come una via di accesso al mistero originario dell'amore, che nell'orizzonte di una teologia cristocentrica e trinitaria, apre un accesso nuovo a Dio e all'uomo... ecco il cammino da percorrere.

Michelangelo nella Cappella sistina, "santuario della teologia del corpo" è definito da papa Wojtyła come non solo come il veggente, ma come il viandante. Egli ha compiuto per sé e per noi quel cammino dello sguardo che porta a vedere che «l'invisibile si manifesta nel visibile. Un Presacramento». Gesù, il grande Veggente, in cui noi tutti abbiamo accesso alla visione del Padre, ci permette di ritrovare la luce originaria di Dio Creatore, in cui anche il corpo umano ritrova la sua dignità e il suo splendore.

#### Articoli

**GILFREDO MARENCO, *Il contesto storico-teologico delle catechesi***

**p. 19**

Per cogliere il peculiare rilievo delle catechesi sull'amore umano di Giovanni Paolo II, è necessario prestare attenzione alla specificità con la quale questo genere di insegnamento pontificio si è sviluppato a partire da Paolo VI. Nello stesso tempo è importante tenere in primo piano la volontà, emergente da questi testi, di collocare questo *corpus* nella prospettiva della realizzazione del Concilio Vaticano II, soprattutto in riferimento alla *Gaudium et spes*. In questo orizzonte si colloca la scelta di riproporre ed approfondire l'insegnamento di *Humanae vitae*, soprattutto con la preoccupazione di darne un'adeguata fondazione di carattere antropologico.

*To grasp the peculiar importance of Catechesis of human love of John Paul II, it is necessary to give attention to the specificity with which this genre of pontifical teaching has developed itself since Paul VI. At the same time it is important to hold in the first place the will, emerging from these texts, of connecting this corpus in the perspective of the realization of the*

*Vatican Council II, above all in reference to Gaudium et spes. In this horizon one connects the choice of re-proposing and elaborating the teaching of Humanae vitae, above all with the preoccupation of giving an adequate foundation to the anthropological character.*

Pour cueillir l'importance singulière des catéchèses sur l'amour humain de Jean-Paul II, il est nécessaire de prêter attention à la spécificité de ce genre d'enseignement qui s'est développé à partir de Paul VI. Dans un même temps, il est important de tenir en premier lieu la volonté, qui émerge de ces textes, de lier ce *corpus* dans la perspective de la réalisation du Concile Vatican II, notamment la référence au document *Gaudium et spes*. Dans cette perspective, se rattache le choix de reproduire et d'approfondir l'enseignement de *Humanae vitae*, avec la préoccupation d'en donner une adéquate fondation anthropologique.

*Para dar la verdadera importancia a las catequesis del papa Juan Pablo II sobre el amor humano, es necesario poner atención a la peculiaridad del género de enseñanza que implican las "audiencias de los miércoles, sobre todo a partir de Pablo VI. Igualmente importante es valorar la voluntad del Papa al colocar esta temática en la perspectiva de la realización del Concilio Vaticano II, sobre todo su referencia a la Gaudium et spes. En este contexto se coloca la opción que hace el Papa de profundizar la enseñanza de la Humanae vitae, sobre todo con la preocupación de darle una adecuada fundamentación de carácter antropológico*

Para colher o peculiar relevo das Catequeses sobre o Amor Humano de João Paulo II é necessário prestar atenção à especificidade com a qual este gênero de ensinamento pontifício se desenvolve partindo de Paulo VI. No mesmo tempo, é importante ter, em primeiro plano a vontade, emergente destes textos, de colocar este *corpus* na perspectiva da realização do Concílio Vaticano II, sobretudo no que se refere à *Gaudium et Spes*. Neste horizonte se coloca a escolha novamente propor e aprofundar o ensinamento de *Humanae vitae*, sobretudo com a preocupação de dar-lhe uma adequada fundação de caráter antropológico.

**THEOPHILE AKOHA, *Les catéchèses de Jean-Paul II sur l'amour humain: Une bonne nouvelle et un défi pour les cultures africaines***

**p. 43**

La teologia del corpo rappresenta per l'intero continente africano una buona novella carica di sfide: il dialogo con la cultura e l'incontro dei valori cristiani con quelli specifici dell'Africa. I profondi problemi che affronta l'Africa vengono illuminati dalla prospettiva evangelica. Tra le realtà da illuminare e da studiare si trova quella etica cioè il rispetto per la vita umana e quella antropologica che comporta un nuovo sguardo sulla donna e il matrimonio. I teologi nel continente sono chiamati a far conoscere e amare l'amore umano. L'educazione della donna africana appare prioritaria giacché per le sue mani passa la formazione della famiglia e con essa, l'avvenire dell'intera società.

*The Theology of the body represents the entire African continent as a good novelty charged with challenges: the dialogue with the culture and the meeting with the Christian values in those specific to Africa. The deep problems that face Africa become illuminated from the evangelical perspective. Between the realities to illuminate and study one finds ethical reality that is the respect for human life and that anthropological reality that involves a new look at the woman and marriage. Theologians in the continent are called to make known and to love the human love. The education of the African woman appears a priority since her hands pass through the formation of the family and with it, the future of the entire society.*

La théologie du corps représente pour l'ensemble du continent africain une bonne nouvelle riche en défis: le dialogue avec la culture et la rencontre des valeurs chrétiennes avec les valeurs

spécifiques à l'Afrique. Les profonds problèmes qu'affronte l'Afrique peuvent s'éclaircir à l'aide de la perspective évangélique. Avec les réalités à éclairer et à étudier, nous trouvons la réalité éthique. Celle-ci consiste en un respect pour la vie humaine et la vie anthropologique qui comprend un nouveau regard sur la femme et sur le mariage. Les théologiens du continent sont appelés à faire connaître et aimer l'amour humain. Parce que la formation de la famille et avec elle l'avenir de toute la société passe par les mains de la femme, l'éducation de la femme africaine apparaît comme prioritaire.

*La teología del cuerpo representa para el continente africano una buena nueva cargada de desafíos. Uno de ellos es el dialogo con la cultura y el encuentro de los valores cristianos con los específicos de África, los profundos problemas que afronta África deben ser iluminados por al perspectiva evangélica. Entre las realidades por estudiar e iluminar se encuentran: la ética del respeto por la vida humana, una nueva mirada sobre la realidad de la mujer y el matrimonio. Los teólogos del continente africano están llamados a conocer y amar el amor humano. La educación de la mujer africana es prioritaria pues por sus manos pasa la formación de la familia y con ella la de la sociedad entera.*

A Teologia do corpo representa para o inteiro continente africano uma boa nova carregada de desafios: o diálogo com a cultura e o encontro dos valores cristãos com aqueles específicos da África. Os profundos problemas que a África enfrenta vêm iluminados pela perspectiva evangélica. A realidade ética, ou seja, o respeito pela vida humana e, aquela antropológica, que comporta um novo olhar sobre a mulher e o matrimônio se encontram entre aquelas que precisam ser iluminadas e estudadas. Os teólogos no continente africano são chamados a conhecer e a amar o amor humano. A educação da mulher africana se apresenta como prioridade, já que por suas mãos passa a formação da família e, com essa, o futuro da inteira sociedade.

**ANTONY CHUNDELIKKAT, *Pastoral and Theological Significance of the 'Catechism on Human Love' in Indian Context***

**p. 73**

Il contributo sottolinea l'esigenza di riscoprire il posto che nelle ricche tradizioni e nei diversi sistemi di scritti indiani occupano il matrimonio e il corpo umano. La famiglia in India si dibatte tra la tradizione e l'influsso delle mode occidentali, soprattutto nelle grandi città. Questa situazione particolare ha fatto sì che l'interesse per lo studio sul matrimonio e la famiglia sia in aumento e persino i gruppi religiosi non cristiani hanno mostrato attenzione alla grande eredità di Giovanni Paolo II. Emerge così lo spazio di dialogo tra le tradizioni religiose millenarie dell'India e l'originalità evangelica rispetto all'uomo e al suo corpo, attraverso una approfondita ricerca antropologica.

*The contribution underlines the need to rediscover the place of the rich traditions and diverse systems of the Indian writing that occupy marriage and the human body. The family in India debates the tradition and the influx of the western fashions especially in the big cities. This particular situation has had the interest for the study on marriage and family in increase even among the non-Christian religious groups has given attention to the great inheritance of John Paul II. In this way emerges the space for dialogue between the millenary religious traditions and the evangelical originality on man and on his body, through an elaborate anthropological research.*

Cette réflexion souligne la nécessité de redécouvrir la place qu'occupaient le mariage et le corps humain dans les riches traditions et dans les différents systèmes d'écrits indiens. En Inde, notamment dans les grandes villes, la famille lutte entre les traditions et l'influence des modes occidentales. Cette situation particulière a eu pour conséquence l'augmentation de l'étude sur le

mariage et la famille. Les groupes religieux non chrétiens ont même prêté attention au grand héritage de Jean-Paul II. Ainsi, à travers une recherche anthropologique approfondie, un espace de dialogue se crée entre les traditions religieuses millénaires de l'Inde et l'originalité évangélique à propos de l'homme et du corps.

*La presentación subraya la importancia que tiene el matrimonio y el cuerpo humano para las tradiciones religiosas y de pensamiento propios de la India. La familia en el subcontinente se debate entre la tradición y las modas occidentales, sobre todo en las grandes ciudades. Esta situación ha creado un especial interés por el estudio del matrimonio y de la familia inclusive en grupos no católicos y no cristianos mostrando gran atención por la gran herencia de Juan Pablo II. Así emerge una gran oportunidad de diálogo entre las tradiciones religiosas milenarias de esta región del mundo y la originalidad evangélica sobre el hombre y el su cuerpo, a través de una profunda búsqueda antropológica.*

O contributo sublinha a exigência de redescobrir o posto que ocupa o matrimônio e o corpo humano nas ricas tradições e nos diversos sistemas dos escritos indianos. A família na Índia se debate entre a tradição e o influxo das modas ocidentais, sobretudo nas grandes cidades. Esta situação particular vem causando um interesse sempre crescente pelo estudo sobre o matrimônio e a família até mesmo pelos grupos religiosos não-cristãos, que têm mostrado muita atenção à grande herança de João Paulo II. Emergem, assim, o espaço do diálogo entre as tradições religiosas milenárias da Índia e a originalidade evangélica sobre o homem e seu corpo, através de uma aprofundada pesquisa antropológica.

**JAROSŁAW MERECKI, *Sulla ricezione della teologia del corpo in Polonia***

**p. 91**

Secondo l'autore dell'articolo i contributi e i commenti più interessanti riguardo alla Teologia del corpo in Polonia provengono dai filosofi. Gli articoli individuano cinque dimensioni filosofiche nelle quali la ricezione della teologia trova il suo spazio. Questi livelli sono: metodologico, metafisico, antropologico, epistemologico ed etico. Per quel che concerne la teologia il commento più ampio ed interessante alle catechesi di Giovanni Paolo II viene da Jarosław Kupczak OP, nel suo libro *Teologia ciała w ujęciu Jana Pawła II* (La teologia del corpo secondo Giovanni Paolo II).

*According to the author of the paper the most interesting contributions and comments to the theology of the body in Poland stem from philosophers. The paper distinguishes five philosophical dimensions in which the reception of the theology took place. These levels are: methodological, metaphysical, anthropological, epistemological and ethical. As far as theology is concerned the most extensive and interesting comment to the catecheses of John Paul II comes from Jarosław Kupczak OP in his book *Teologia ciała w ujęciu Jana Pawła II* (*Theology of the Body according to John Paul II*).*

Selon l'auteur de l'article les contributions et les commentaires les plus notables regardant la Théologie du corps en Pologne proviennent des philosophes. Les articles distinguent cinq dimensions philosophiques dans lesquelles la réception de la théologie du corps trouve sa place. Ces dispositions sont: méthodologique, métaphysique, anthropologique, épistémologique et éthique. En ce qui concerne la théologie, le commentaire le plus complet et le plus intéressant des catéchèses de Jean-Paul II est celui de Jarosław Kupczak OP, dans son livre *Teologia ciała w ujęciu Jana Pawła II* (La théologie du corps selon Jean-Paul II).

*Las aportaciones más importantes de la teología del cuerpo en el ámbito polaco vienen de los filósofos. Los artículos identifican cinco dimensiones filosóficas asumidas por la teología, éstas son: metafísico, metodológico, antropológico, epistemológico y ético. Quien logra un comentario más profundo de las catequesis de Juan pablo II es Jarosław Kupczak OP, en su libro Teologia ciała w ujęciu Jana Pawła II (La teología del cuerpo según Juan Pablo II).*

Segundo o autor do artigo as contribuições e os comentários mais interessantes no que diz respeito à teologia do corpo na Polônia provêm dos filósofos. Os artigos individualizam cinco dimensões filosóficas nas quais a recensão da teologia encontra o seu espaço. Estes níveis são: metodológico, metafísico, antropológico, epistemológico e ético. Naquilo que concerne à teologia, o comentário de maior amplitude e mais interessante às catequesis de João Paulo II vêm de Jarosław Kupczak OP, no seu livro *Teologia ciała w ujęciu Jana Pawła II* (A teologia do corpo segundo João Paulo II).

**JOSÉ GRANADOS, *The Theology of the Body in the United States***

**p. 101**

Qual é a resposta que a teologia do corpo de Giovanni Paolo II può offrire alla società americana? Nella visione della sessualità, questa società documenta un processo che va dal puritanesimo alla rivoluzione sessuale, passando per il romanticismo e la grande influenza di certo psicologismo che risponde alla sensibilità puritana con un bisogno di liberare l'uomo da tutte le "repressioni" della morale e della famiglia. Il papa polacco cerca di rispondere proprio a questa situazione attraverso le catechesi sul corpo e la *Familiaris consortio*: la centralità di Cristo e il vero significato antropologico della teologia del corpo. In questo contesto le questioni emergenti dalla società americana possono trovare un significativo interlocutore che valorizza le istanze di rinnovamento, senza cadere in superficiali assolutismi.

*Which is the response that Theology of the Body of John Paul II can offer to the American society? In the vision of sexuality, this society documents a process that goes from Puritanism to the sexual revolution, while passing through the romanticism and the great influence of certain psychology that responds to the puritan sensibility with a need to free man from all of the "repressions" of morals and of the family. The Polish pope searches to respond exactly to this situation through the catechesis of the body and the Familiaris consortio: the centrality of Christ and the real anthropological meaning of the Theology of the Body. In this context the emerging issues of the American society can find a significant interlocutor that values the instances of a renewal, without falling into superficial absolutisms.*

Quelle réponse peut donner à la société américaine la théologie du corps ? La vision de la sexualité de cette société manifeste un processus qui va du puritanisme à la révolution sexuelle. Cependant, il ne faut pas oublier le romantisme et la grande influence d'un certain psychologisme qui répond à la sensibilité puritaine avec un besoin de libérer l'homme de toutes les "répressions" de la morale et de la famille. Le pape polonais cherche à répondre véritablement à cette situation à travers les catéchèses sur le corps et par la *Familiaris consortio*: la centralité du Christ est la vraie signification anthropologique de la théologie du corps. Dans ce contexte, les questions relatives à la société américaine peuvent trouver un interlocuteur significatif qui valorise les demandes d'innovations sans céder aux absolutismes superficiels.

*¿Cuál es la respuesta que la teología del cuerpo ofrece a la sociedad americana? En la visión de la sexualidad, la sociedad americana ha pasado en relativamente poco tiempo, del puritanismo a la revolución sexual, pasando por el romanticismo y por una gran influencia de un cierto psicologismo que venía a responder a las carencias de la sociedad puritana, de liberar al*



*hombre de todas las “represiones“ de la moral y de la familia. El papa polaco quiere responder a esta situación, a través de las catequesis sobre el cuerpo y la Familiaris consortio. La centralidad de Cristo y el verdadero significado antropológico de la teología del cuerpo. En este contexto, las cuestiones emergentes de la sociedad americana pueden encontrar un significativo interlocutor sensible a una profunda renovación, sin caer en superficiales absolutismos.*

Qual é a resposta que a teologia do corpo de João Paulo II pode oferecer para a sociedade americana? Na visão da sexualidade, esta sociedade documenta um processo que vai do puritanismo à revolução sexual, passando pelo romantismo e a grande influência de certo psicologismo que responde à sensibilidade puritana com uma necessidade de liberar o homem de todas as “repressões” da moral e da família. O papa polonês procura responder próprio a esta situação através das catequesis sobre o corpo e a *Familiaris consortio*: a centralidade de Cristo e o verdadeiro significado antropológico da teologia do corpo. Neste contexto, as questões emergentes da sociedade americana podem encontrar um significativo interlocutor que valoriza as instâncias de renascimento, sem cair em superficiais absolutismos.

**LEOPOLDO VIVES SOTO, *Iluminar la verdad del amor conyugal.***  
***La teología del cuerpo en la teología de lengua española***

**p. 127**

Negli ultimi anni del ventesimo secolo, particolarmente con la pubblicazione dell'enciclica *Humanae vitae*, la comprensione adeguata dell'amore umano é emersa come una grande sfida culturale. Le catechesi di Giovanni Paolo II sulla teologia del corpo si propongono offrire una fondazione antropologica rinnovata per la questione del amore, il matrimonio e la famiglia. Dalla constatazione della valorizzazione positiva del grande lavoro di papa Wojtyła per la famiglia, l'autore si domanda se la teologia del corpo è stata pure ricevuta nel magistero episcopale e la teologia di lingua spagnola. Concetti come *communio personarum*, vocazione all'amore, significato sponsale del corpo o sacramentalità del corpo possono aiutarci nell'impegno di verificare questa ricezione.

*In the last years of the twentieth century, particularly with the publication of the encyclical Humanae vitae, the adequate comprehension of human love is immersed as a great cultural challenge. The catechesis of John Paul II on the theology of the body proposes to offer a renewed anthropological foundation for the issue of love, marriage and family. From the observation of the positive valorization of the great work of pope Wojtyła for the family, the author asks himself if the theology of the body received in the Episcopal magisterium and the theology of the Spanish language. The concepts as communion personarum, vocation to love, spousal meaning of the body or the sacramentality of the body can help us in the task of verifying this reception.*

Dans les dernières années du 20<sup>ème</sup> siècle, particulièrement avec la publication de l'encyclique *Humanae vitae*, la compréhension adéquate de l'amour humain est apparue comme un grand défi culturel. Les catéchèses de Jean-Paul II sur la théologie du corps se proposent d'offrir un fondement anthropologique renouvelé par la question de l'amour, le mariage et la famille. De la constatation de la valorisation positive du grand travail du pape Wojtyła pour la famille, l'auteur se demande si la théologie du corps a été aussi reçue par le magistère épiscopale et par la théologie de langue espagnole. Les concepts tels que: *communio personarum*, vocation à l'amour, signification sponsale du corps ou sacramentalité du corps, peuvent nous aider dans l'œuvre de vérification de cette réception.

*La comprensión del amor humano se ha convertido a finales del siglo pasado, especialmente desde la publicación de la encíclica Humanae vitae, en una cuestión cultural de*

*primer nivel. Las catequesis de Juan Pablo II sobre la teología del cuerpo quieren ofrecer un fundamento antropológico renovado a la cuestión del amor, el matrimonio y la familia. Constatando la valoración de la ingente labor de Juan Pablo II en el campo de la familia, el autor se pregunta si la teología del cuerpo ha sido recibida en el magisterio episcopal y en la teología de lengua española. Conceptos como la *communio personarum*, la vocación al amor, el significado esponsal del cuerpo o el “sacramento primordial” nos pueden ayudar a verificar esta recepción.*

Nos últimos anos do vigésimo século, particularmente com a publicação da encíclica *Humanae vitae*, a compreensão adequada do amor humano emergiu como um grande desafio cultural. As catequeses de João Paulo II sobre a teologia do corpo se propõem oferecer uma fundamentação antropológica renovada para a questão do amor, o matrimônio e a família. Da constatação da valorização positiva do grande trabalho do papa Wojtyła para a família, o autor se pergunta se a teologia do corpo foi também recebida no magistério episcopal e na teologia de língua espanhola. Conceitos como *communio personarum*, vocação ao amor, significado esponsal do corpo ou sacramentalidade do corpo podem ajudar-nos no empenho de verificar esta recensão

## **Il matrimonio secondo l’apostolo Paolo**

**JEAN-BAPTISTE EDART, *Introduzione***

### **Articoli**

**HERVE PONSOT, *Paul et le mariage***

**P. 159**

Dalle lettere paoline si può imparare che il matrimonio é un carisma, cioè un dono gratuito di Dio mediato dallo Spirito: in quanto dono non può venire offerto a tutti. Anche il celibato può essere un dono. Per chi ha il carisma del matrimonio questo diventa un’esperienza di comunione: in questo contesto si capisce la sottomissione nell’orizzonte della comunicazione e del dialogo. A questo punto bisogna ritornare a ripensare del tema del divorzio e altri connessi con la realtà del matrimonio. Resta però il principio di trarre il meglio da tutti i diversi carismi.

*From the Pauline letters one can learn that matrimony is a charism, namely a free gift of God mediated from the Spirit: in as much as gift it cannot be offered to everyone. Also the celibate man can be a gift. For who has the charism of matrimony this becomes an experience of communion: in this context one understands the submission in the horizon of communication and of dialogue. At this point it is necessary to return to rethink the theme of divorce and other connections with the reality of marriage. It leaves however the principle of extracting the best from all of the diverse charisms.*

Des lettres pauliniennes, nous pouvons apprendre que le mariage est un charisme, c’est-à-dire un don gratuit de Dieu par l’intermédiaire de l’Esprit Saint: en tant que don il ne peut pas être offert à tous. Le célibat peut être aussi un don. Celui qui a le charisme du mariage doit suivre l’expérience de communion. Dans ce contexte, nous pouvons comprendre la soumission à la lumière de la communication et du dialogue. Sur ce point, il serait bon de repenser le thème du divorce et les thèmes qui lui sont liés avec la réalité du mariage. Mais il demeure aussi le fait de tirer le meilleur de tous les différents charismes.

*Se puede aprender de las cartas paulinas, que el matrimonio es un carisma, es decir un don gratuito de Dios, mediado por el Espíritu Santo. En cuanto don no se le puede ofrecer a todos. El celibato también es un don. Para quien tiene el carisma del matrimonio, este se convierte en una experiencia de comunión. Sólo así se entiende la sumisión en el horizonte de la comunicación y del dialogo. En este sentido hay que repensar el tema del divorcio y otros relacionados con la realidad del matrimonio. De todos modos el principio paulino es vigente: sacar lo mejor de cada carisma.*

Das cartas paulinas pode-se aprender que o matrimônio é um carisma, isto é, um dom gratuito de Deus mediado pelo Espírito Santo: enquanto dom não pode ser oferecido a todos. Também o celibato pode ser um dom. Para quem tem o carisma do matrimônio, este se torna uma experiência de comunhão: neste contexto se entende a submissão no horizonte da comunicação e do diálogo. A este ponto precisa retornar e repensar o tema do divórcio e outros conexos com a realidade do casamento. Resta, porém, o princípio de extrair o melhor de todos os diversos carismas.

**GIOVANNI SALMERI E MARTINE GILSOUL, *Risposta al Prof. H. Ponsot***

**p. 169**

Cos'è un carisma? Alle volte si ha la impressione di un abuso nell'uso del termine. È necessario domandarsi perché vengono impiegate più energie per affrontare il problema dei divorziati risposati, di quanto non si faccia per la vita dei coniugi regolarmente sposati. D'altra parte, di Paolo colpisce più il suo stile che il contenuto delle lettere, e questo ha forza di testimonianza, soprattutto di fronte alla mentalità d'oggi che vede il matrimonio come una realtà autoreferenziale. In una chiara accoglienza di una dimensione religiosa dell'esistenza, tutta la complessa realtà del matrimonio viene valorizzata e colta in pienezza.

*What is a charism? Sometimes one has the impression of an abuse in the use of the term. It is necessary to ask oneself why energy is used to confront the problem of people that are remarried, in as much as one does not make oneself for life with the partners regularly married. On the other hand, Paul in his style of the content of his letters has this force of testimony, above all in front of the today's mentality that sees matrimony as an autoreferential reality. In a reception of a religious dimension of existence, all of the complex reality of matrimony is valued and grasped in its fullness.*

Qu'est-ce qu'un charisme? Nous pouvons avoir l'impression d'un abus dans l'utilisation de ce terme. Il est nécessaire de se demander pourquoi nous développons tant d'énergie pour affronter le problème des divorces remariés alors qu'on ne se préoccupe pas autant de la vie des conjoints qui sont mariés d'une manière régulière. D'autre part, le style de Paul peut nous toucher plus que le contenu des lettres. Ceci constitue une force de témoignage surtout face à la mentalité actuelle qui voit le mariage comme une réalité autoréférentielle. Dans un clair accueil d'une dimension religieuse de l'existence, toute la réalité complexe du mariage est valorisée et comprise en plénitude.

*¿Qué es un carisma? A veces da la impresión de que se abusa del término. Es necesario preguntarse por qué a veces se gastan más energías para afrontar el problema de los divorciados vueltos a casar, que de la vida de los cónyuges regularmente casados. Por otro lado llama más la atención en Pablo, su estilo que el contenido de las cartas y esto tiene una gran fuerza de testimonio, sobre todo ante la mentalidad hoy difusa que ve en el matrimonio un realidad autoreferencial. Toda la realidad del matrimonio se valoriza y se toma en su plenitud si se la ve con una clara apertura a la dimensión religiosa de la existencia.*

Que coisa é um carisma? Às vezes se tem a impressão de um abuso no uso dos termos. È necessário pergunta-se porque vêm ocupadas mais energias para afrontar o problema dos

divorciados re-esposados, de quanto não se faça para a vida dos cônjuges regularmente esposados. De outra parte, de Paulo se compreende mais o seu estilo que o conteúdo das cartas, e isto há força de testemunho, sobretudo diante da mentalidade de hoje que vê o matrimônio como uma realidade auto-referencial. Em um claro acolhimento de uma dimensão religiosa da existência, toda a complexa realidade do matrimônio vem valorizada e acolhida em plenitude.

**JOSEPH ATKINSON, *St. Paul and Marriage: A Hermeneutic***

**p. 179**

Proponendo il superamento di un eccessivo criticismo esegetico, il contributo si propone di sviluppare una soddisfacente ermeneutica del tema biblico dell'uomo-donna. In questo contesto diventa possibile anche comprendere il valore del celibato e del suo fondamento cristologico. In questo contesto si capisce l'insistenza dell'Apostolo nell'unità di Cristo con la Chiesa e in che senso quest'ultima sia chiamata a essere sottomessa al Suo Capo.

*By proposing the overcoming of an excessive exegetic criticism, the contribution proposes itself to develop a satisfying hermeneutic of the biblical theme of man-woman. In this context it also becomes possible to comprehend the value of the celibate state and its Christological foundation. In this context one understands the insistence of the apostle in the unity of Christ with the Church and in what sense is the last unity called to be submitted to His Head.*

En proposant le dépassement d'un criticisme exégétique excessif, cette réflexion veut développer une herméneutique satisfaisante à propos du thème biblique homme-femme. Dans ce contexte, il devient possible de saisir la valeur du célibat et de son fondement christologique. Nous pouvons aussi comprendre l'insistance de l'Apôtre sur l'unité du Christ avec l'Eglise et la raison pour laquelle cette dernière est appelée à être soumise à son Chef.

*Una hermenéutica capaz abordar suficientemente el tema biblico de la relación hombre-mujer, debe superar el excesivo criticismo exegetico. En el contexto de esa relación se entiende el valor del celibato y de su fundamento cristológico y por ello la insistencia del Apóstol en la unidad de Cristo con la Iglesia y el sentido en el que Ésta está llamada a someterse a su cabeza que es Cristo.*

Propondo o superamento de um excessivo criticismo exegetico, o contributo propõe desenvolver uma satisfatória hermenêutica do tema bíblico do homem-mulher. Neste contexto torna-se possível também compreender o valor do celibato e do seu fundamento cristologico. Ainda, nesta conjuntura, entende-se a insistência do Apóstolo em evidenciar a unidade de Cristo com a Igreja e em que sentido esta última seja chamada a ser submissa à sua Cabeça.

**NORBERT BAUMERT, *La relazione tra i coniugi: amore o sottomissione?***

**p. 199**

Un'eventuale subordinazione della donna viene trattata nelle lettere dell'apostolo per lo più in modo indiretto. Nella *lettera ai Corinzi* si insiste sull'astenersi dai rapporti sessuali che implicano l'infedeltà. Viene privilegiato il "comune accordo" ovvero il mettersi a disposizione l'uno all'altro, sottolineando la reciprocità. La stessa reciprocità si trova nei rapporti dentro una coppia mista (in cui uno dei due è non credente). Un attento sguardo ai testi porta a trovare spunti di novità e a superare i pregiudizi imperanti contro la letteratura paolina in materia di matrimonio.

*An eventual subordination of the woman is treated in the letters of the apostle furthermore in an indirect mode. In the letter to the Corinthians, he insists to abstain himself from the sexual*

*relations that imply infidelity. It is privileged the “common agreement” or more precisely the putting oneself at the disposition of the other, while underlining the reciprocity. The same reciprocity that one finds in relations inside a mixed couple (in which one of the two is a non believer). An attentive look at the texts brings us to find the ideas of novelty and a surpassing of the prevailing prejudices against the Pauline literature on the subject of marriage.*

Une éventuelle subordination de la femme peut être présentée d’une manière indirecte dans les lettres de l’apôtre. Dans la *lettre au Corinthiens*, il insiste sur l’abstinence de relations sexuelles qui impliquent l’infidélité. Est privilégié le “commun accord” ou la mise à dispositions de l’un à l’autre en soulignant la réciprocité. Cette même réciprocité se trouve dans les rapports entre un couple mixte (dans lequel un des deux n’est pas croyant). Un regard attentif au textes nous invite à trouver des nouveautés et à dépasser de sérieux préjugés contre la littérature paulinienne en matière du mariage.

*La sumisión de la mujer al hombre aparece en el texto paulino si a caso como un tema indirecto. En la Carta a los Corintios se insiste en abstenerse de las relaciones sexuales que implican la infidelidad, se privilegia en ella el “común acuerdo”, es decir el ponerse a disposición el uno al otro, subrayando la reciprocidad. Ésta misma se encuentra en la relación mixta (en la que uno de los dos no es creyente). Un atento análisis de los textos, pone en evidencia la novedad de la literatura paulina y lleva a superar los prejuicios contra Pablo, en materia de matrimonio.*

A Eventual subordinação da mulher vem tratada de modo indireto nas cartas do Apóstolo. Na *Carta aos Coríntios* insiste-se sobre a abstinência das relações sexuais que implicam a infidelidade. Vem privilegiado o “comum acordo”, ou seja, o coloca-se à disposição de um ao outro, sublinhando a reciprocidade. A mesma reciprocidade se encontra dentro das relações de um casal misto (no qual um dos dois é um não-crente). Um atento olhar aos textos porta a encontrar sugestões de novidade e a superar os prejuízos imperatários contra a literatura paulina em matéria de matrimônio.

**MARIO BINASCO ED ANNA NECCHI BINASCO, *Risposta al Prof. N. Baumert***

**p. 213**

Attraverso le recenti catechesi fatte da Benedetto XVI si capisce meglio l’invito di Paolo a glorificare Dio nel nostro corpo, nella concreta esistenza quotidiana fatta di visibilità relazionale e percettibile. Nel nostro matrimonio abbiamo percepito e vissuto tutte le realtà a cui invita l’Apostolo, maturando progressivamente il nostro dono. Abbiamo capito il vero senso della sottomissione rispondendo di sì a Cristo anche inconsapevolmente, nella lotta della vita ordinaria. Da Lui ci è venuta una misura che va oltre le scelte pensate a priori. La reciprocità non è data da un’omologazione dei sessi e dei ruoli (che a ben vedere non dona reciprocità, ma solitudine), ma dal valore che definitivamente l’altro assume in Cristo.

*Through the recent catechism done by Benedict XVI one understands better the invite of Paul to glorify God in our body, in the concrete daily existence done with perceptibly and rationally visibility. In our matrimony we have perceived and lived all the realities from the invite of the apostle, maturing progressively our gift. We understood the real sense of submission while responding yes to Christ also unknowingly, in the fight of everyday life. From Him a measure came to us that goes beyond the prior thought choices. The reciprocity is not given from a homologation of the sexes and roles (that seeing well that it is not given with reciprocity but solitude), but from the value that definitely assumes the other in Christ.*

À travers les récentes catéchèses de Benoît XVI nous comprenons mieux l'invitation de Paul à glorifier Dieu dans notre corps, dans l'existence concrète et quotidienne faite de visibilité relationnelle et perceptible. Dans notre mariage, nous avons perçu et vécu toutes les réalités qui nous rappelle l'Apôtre, notamment dans la croissance progressive de notre don. Nous avons compris le vrai sens de la soumission en répondant oui au Christ même involontairement, dans la combat de la vie ordinaire. De Lui, nous est venue une mesure qui dépasse les choix pensés a priori. La réciprocité n'est pas donnée par une homologation des sexes et des rôles ( qui a bien regarder ne donne pas la réciprocité mais la solitude) mais par les valeurs que l'autre assume définitivement dans le Christ.

*A través de las recientes catequesis de Benedicto XVI, se entiende mejor la invitación de Pablo a glorificar a Dios en el propio cuerpo y en la concreta existencia cotidiana, hecha de relación visible y perceptible. En nuestro matrimonio hemos vivido todas las realidades a las que invita el Apóstol, madurando progresivamente nuestro don. Hemos entendido el verdadero sentido de a sumisión, respondiendo sí a Cristo, inclusive sin saberlo, en la lucha de la vida ordinaria. De Él nos ha venido una medida que va más allá de las propias opciones, pensadas a priori. La reciprocidad no viene de la homologación de los sexos y de los papeles –que morándolos bien no da reciprocidad, sino soledad viene del valor que definitivamente el otro asume en Cristo.*

Através das recentes catequese feitas Por Bento XVI se compreende melhor o convite de Paulo a glorificar Deus no nosso corpo, na correta existência quotidiana, feita e perceptível de visibilidade relacional. No nosso matrimonio temos percebido e vivido todas as realidades às quais convida o Apóstolo, maturando progressivamente o nosso dom. Temos entendido o verdadeiro sentido da submissão respondendo sim a Cristo, mesmo se inconscientemente, na luta da vida ordinária. D'Ele nos veio uma medida que vai além das escolhas pensadas a priori. A reciprocidade não é dada por uma homologação dos sexos e dos papéis (que a bom viso não doa reciprocidade, mas solidão), mas do valor que definitivamente o outro assume em Cristo.

**JEAN-BAPTISTE EDART, Chiesa-Corpo/ Chiesa-Sposa**

**p. 223**

Paolo parla della chiesa come del corpo della sposa in Ef 5 e , si rifà all'inizio, al disegno divino originario sulla creazione e sull'uomo. Questa realtà rivela il carattere cristologico della creazione e l'importanza dell'incarnazione per affacciarci al "grande mistero" a cui fa riferimento Paolo. In questo testo sono presenti temi fondamentali per l'intera antropologia. In particolare emerge come la nozione di uomo *pneumaticos* designa la persona intera, fuori da ogni equivoca spiritualizzazione dell'uomo.

*Paul speaks of the Church as the body of the spouse in Ef 5 and he speaks of the beginning of the original divine design of creation and of man. This reality reveals the original Christological character of creation and the importance of the incarnation to show oneself to the "great mystery" to which Paul makes reference. In this text there are fundamental terms present for all of anthropology. In particular emerges as the notion of uomo pneumaticos which designs the entire person, outside of every equivocal spiritualization of man.*

Au chapitre cinq de la lettre aux Ephésiens, Paul parle de l'église comme du corps de l'épouse et se réfère au commencement, au dessein originaire de Dieu sur la création et sur l'homme. Cette réalité révèle le caractère christologique de la création et l'importance de la création pour s'approcher du "grand mystère" auquel Paul fait référence. Dans ce texte, les thèmes fondamentaux pour l'ensemble de l'anthropologie sont présents. Nous pouvons citer en particulier

la notion d'*homme pneumatics* qui désigne toute la personne, hors de toute spiritualisation équivoque de l'homme.

*En Ef 5, Pablo habla de la Iglesia como del cuerpo de la esposa, remontándose a los orígenes, al designio inicial de Dios sobre la creación y sobre el hombre en concreto. Esta realidad revela el carácter cristológico de la creación y la importancia que tiene la encarnación para revelar el gran misterio al que hace referencia Pablo. En este texto están presentes temas fundamentales para la antropología entera. En particular sobresale la noción de homo pneumatics, designando con tal término a la persona entera, lejos de cualquier espiritualización del hombre*

Paulo fala da Igreja como do corpo da esposa em Ef 5 e se refaz ao início, ao designio divino originário sobre a criação e sobre o homem. Esta realidade revela o caráter cristológico da criação e a importância da encarnação para nos mostrar o “grande mistério” do qual Paulo faz referimento. Neste texto são presentes temas fundamentais para a inteira antropologia. Em particular emerge como a noção de *uomo pneumatics* designa a pessoa inteira, fora de toda equívoca espiritualização do homem.

**BRUNO OGNIBENI, *Chiesa come corpo e Chiesa come sposa nelle lettere di Paolo ai Corinzi***

**p. 235**

Il tema della Chiesa corpo di Cristo secondo l'apostolo Paolo è stato abbondantemente studiato; non altrettanto il tema della Chiesa come sposa di Cristo. La simbolica del corpo e la simbolica della sposa nell'uso paolino molto raramente sono state poste in relazione. L'autore si propone di indagare i rapporti che intercorrono nel linguaggio di Paolo tra le simboliche corporale e sponsale applicate alla realtà della Chiesa. La sua tesi poggia essenzialmente sull'esegesi di un passo della prima lettera ai Corinzi: 1 Cor 6, 12-20. La frase «il Signore è per il corpo» si comprende meglio se il corpo di cui parla l'apostolo è il corpo ecclesiale, di cui i fedeli sono membra. La fornicazione, che Paolo esorta a fuggire, è un peccato contro il corpo ecclesiale, che è profanato quando una delle sue membra si unisce alla prostituta, divenendo una sola carne con lei. La santità del corpo totale deve anche essere santità dei singoli corpi che lo compongono. Il motivo per cui l'unione dei corpi deve essere santa è la santità dell'unione che lega il Signore al suo corpo, cioè Cristo alla sua Chiesa.

*The theme of the Church body of Christ according to the apostle Paul it is not abundantly studied; equally the theme of Church as spouse of Christ. The symbol of the body and the symbol of the spouse in the Pauline use are very rarely put in relation. The author proposes to investigate the relations that exist in the language of Paul between symbols applied of corporal and spousal to the reality of the Church. His thesis puts essentially on the exegesis a passage from the first letter to the Corinthians: 1 Cor. 6, 12-20. The phrase «the Lord is for the body» one comprehends better if the body of which the apostle speaks is the ecclesiastical body, of which the faithful are members. Fornication, which Paul exhorts to flee from, it is a sin against the ecclesial body, that it profaned when one of the members unites itself with a prostitute, while becoming one flesh with her. Holiness of the entire body must also be holiness of the single members that compose it. The motive for which the union of the bodies must be holy and the holiness of the union that ties the Lord to His body, namely Christ to His Church.*

Le thème de l'Eglise comme corps du Christ selon l'apôtre Paul a été abondamment étudié. Il y va différemment du thème de l'Eglise comme épouse du Christ. La symbolique du corps et la symbolique de l'Eglise dans l'usage paulinien ont été rarement mises en relation. L'auteur propose d'étudier les rapports qu'entretiennent dans le langage de Paul les symboliques corporelles et

sponsales appliquées à la réalité de l'Eglise. Sa thèse s'appuie essentiellement sur l'exégèse d'un passage de la première lettre aux Corinthiens: 1 *Cor* 6,12-20. La phrase «le Seigneur est pour le corps» se comprend mieux si le corps dont parle l'apôtre est le corps ecclésial pour lequel les fidèles sont membres. La fornication, que Paul exhorte à fuir, est un péché contre le corps ecclésial, qui est profané lorsqu'un de ses membres s'unit à la prostituée, faisant une seule chair avec elle. La sainteté du corps total doit aussi consister en la sainteté des corps singuliers qui la composent. Le motif pour lequel l'union des corps doit être sainte est la sainteté de l'union qui lie le Seigneur à son corps, c'est-à-dire à son Eglise.

*El tema de la Iglesia cuerpo de Cristo según el apóstol Pablo, ha sido estudiado abundantemente. No así el tema de la Iglesia como esposa de Cristo. La simbología del cuerpo y de la esposa en el uso paulino, raramente se ponen en relación. El autor se propone indagar en las relaciones que se entrecruzan en el lenguaje de Pablo, entre los símbolos corporales y los sponsales, aplicados a la realidad de la Iglesia. Su tesis se apoya sobre la exégesis de 1 Cor 6,12-20. La frase «el Señor es para el cuerpo» se comprende mejor si el cuerpo del que se habla es el cuerpo eclesial, del cual los fieles son miembros. La fornicación, que Pablo exorta a evitar, es un pecado contra el cuerpo eclesial, que se profana cuando uno de sus miembros se une a la prostituta, llegando a ser una sola carne con ella. La salud del cuerpo en su totalidad debe ser también salud de cada uno de sus miembros. El motivo por el cual la unión de los cuerpos debe ser santa, es la santidad de la unión que une al Señor con su cuerpo, es decir, Cristo a su Iglesia.*

O tema da Igreja corpo de Cristo segundo o apóstolo Paulo foi abundantemente estudado; porém o mesmo não aconteceu com o tema da Igreja como esposa de Cristo. A simbologia do corpo e a simbologia da esposa no uso paulino muito raramente foram postas em relação. O autor se propõe de indagar as relações que inter-correm na linguagem de Paulo entre as simbologias corporais e sponsais aplicadas à realidade da Igreja. A sua tese se apóia essencialmente na exegese de um passo da Primeira Carta aos Coríntios: 1 *Cor* 6, 12-20. A frase «o Senhor é para o corpo» se compreende melhor se o corpo do qual fala o apóstolo é o corpo eclesial, do qual os fiéis são membros. A fornicção, que Paulo exorta a fugir, é um pecado contra o corpo eclesial, que é profanado quando um de seus membros se une com uma prostituta, tornando-se com ela uma só carne. A santidade do corpo total deve também ser santidade dos singulares corpos que o compõem. O motivo pelo qual a união dos corpos deve ser santa é a santidade da união que liga o Senhor ao seu corpo, isto é, Cristo à sua Igreja.

**MICHAEL E SUSAN WALDSTEIN, *Risposta al Prof. B. Ognibeni***

Secondo S Tommaso una caratteristica propria della Scrittura é la molteplicità dei sensi in cui può essere letta: di conseguenza, insieme al senso usato dal prof. Ognibeni, che insiste sull'aspetto giuridico del matrimonio, noi sottolineiamo anche quello usato da Giovanni Paolo II, che risale alla tradizione profetica. In un sostanziale accordo con le tesi espresse dal prof. Ognibeni, merita insistere che in Giovanni Paolo II la purezza esprime la gloria di Dio nel corpo umano.

*According to Saint Thomas a characteristic of the Scripture is the multiplicity of the senses in which it can be read: as a consequence, together with the sense used by Prof. Ognibeni, that insist on the juridical aspect of matrimony, we underline also that which was used by John Paul II, that goes back to the prophetic tradition. In a substantial agreement with the theses expressed by Prof. Ognibeni, it merits to insist that in John Paul II purity expresses the glory of God in the human body.*



Selon saint Thomas une des caractéristiques propres de l'Écriture est la multiplicité des sens selon laquelle elle peut être lue. Par conséquent, avec le sens que suit le professeur Ognibeni, qui insiste sur l'aspect juridique du mariage, nous soulignons aussi le sens que suit Jean-Paul II, qui remonte à la tradition prophétique. Dans un substantiel accord avec les thèses avancées par le professeur Ognibeni, il est bon d'insister sur le fait qu'en Jean-Paul II la pureté exprime la gloire de Dieu dans le corps humain.

*Según Tomás de Aquino, una de las características de la Escritura es la multiplicidad de sentidos en los que puede ser leída. Como consecuencia, junto al sentido usado por el profesor Ognibeni, que insiste en el aspecto jurídico del matrimonio, nosotros subrayamos también el que usó Juan Pablo II. Él se remonta a la tradición profética. En un sustancial acuerdo con las tesis expresadas por el profesor, vale la pena insistir que en Juan Pablo II la pureza expresa la gloria de Dios en el cuerpo humano.*

Segundo S. Tomás uma característica própria da Escritura é a multiplicidade dos sentidos nos quais podem ser lidas: de consequência, junto ao sentido usado pelo Prof. Ognibeni, que insiste sobre o aspecto jurídico do matrimônio, nos sublinhamos também aquele usado por João Paulo II, que ressaí à tradição profética. Em um substancial acordo com as teses do Prof. Ognibeni, merece insistir que em João Paulo II a pureza exprime a glória de Deus no corpo humano.

**ALBERT VANHOYE, *Omelia in occasione della Santa Messa presso la Basilica di San Paolo fuori le mura***

**p. 257**

Cristo dà due comandamenti fondamentali e positivi quanto mai dinamici: amerai il signore tuo Dio con tutto il cuore e amerai il tuo prossimo come te stesso. Questo sì, é un ideale per tutta la vita, un ideale mai raggiunto. Lo ha capito perfettamente Paolo quando scrive «il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore gli uni per gli altri e verso tutti». Paolo stesso scrive ai Corinzi, che avevano fabbricato una loro curiosa gerarchia dei valori, mettendo al primo posto le lingue e la profezia: «se anche parlassi lingue e avessi il dono della profezia senza l'amore non sono nulla».

*Christ from the two positive fundamental commandments in as much as they are dynamic: You will love the Lord your God with all of your heart and you will love your neighbor as yourself. This yes, is an ideal for our whole life, an ideal not ever reached. Paul perfectly understood this when he writes «the Lord make you grow and abound in love toward one another». Paul himself writes to the Corinthians, that they had made a curious hierarchy of values, while putting at the first tongues and prophecy: «even if one speaks with tongues and had the gift of prophecy with love one has nothing».*

Le Christ donne deux commandements fondamentaux et positifs plus que jamais dynamiques: Tu aimeras le Seigneur ton Dieu de tout ton cœur et tu aimeras ton prochain comme toi même. Il est vrai qu'ils constituent un idéal pour toute la vie, un idéal jamais rejoint. Paul l'a très bien compris quand il écrit «que le Seigneur vous fasse grandir et abonder dans l'amour des uns pour les autres et envers tous». Paul lui-même écrit aux Corinthiens, qui avaient fabriqué eux-mêmes une curieuse hiérarchie des valeurs, en mettant en premier lieu les dons de langues et des prophéties: «Quand je parlerais en langues et quand j'aurais le don de prophétie, s'il me manque l'amour, je ne suis rien».

*Cristo instituye dos mandamientos fundamentales, positivos y dinámicos: amarás al Señor Dios con todo el corazón y amarás a tu prójimo como a ti mismo. Éste sí es un ideal para toda la vida, un ideal nunca alcanzado. Esto lo entendió perfectamente Pablo cuando escribe: «el Señor os haga crecer y abundar en el amor los unos hacia los otros y hacia todos». Pablo mismo escribe a*

*los corintios, que de habían fabricado una curiosa jerarquía de valores, poniendo en primer lugar las lenguas y la profecía: «aunque hablase lenguas y tuviese el don de la profecía, sin amor no soy nada»*

Cristo de dois mandamentos fundamentais e positivos, quanto dinâmicos: Amarais o Senhor Teu Deus com todo coração e amarais o teu próximo com a si mesmo. Este sim, é um ideal para toda vida, um ideal jamais alcançado. O Compreendeu Paulo quando escreve «o Senhor vos faça crescer e abundar no amor uns pelos outros e verso todos». Paulo mesmo escreve aos Coríntios, que haviam fabricado para eles uma curiosa hierarquia de valores, colocando ao primeiro posto as línguas e a profecia: «se também falasse línguas e tivesse o dom da profecia, sem amor, eu não seria nada».

## **Cronaca Teologica**

**STEPHAN KAMPOWSKI, *Come insegnare Teologia Morale?***

***Prospettive di rinnovamento nelle recenti proposte di esposizione sistematica***

***- Note introduttive***

***(IX Colloquio di Teologia Morale, Roma 21-22 novembre 2008)***

**p.265**

**Vita dell'Istituto**

**p. 269**

**Indice dell'annata 2009**

**p. 299**